

Il Futuro Sostenibile di pesca e acquacoltura

3 aprile 2025 – Aula Toti, Campus Luiss di Viale Romania – Roma

Paola Costa

*Mercati ittici mediterranei in età altoimperiale:
considerazioni giuridico-economiche a partire da alcune fonti documentarie*

*Mediterranean Fish Markets in the Early Roman Empire:
Legal and Economic Considerations Based on Documentary Sources*

ABSTRACT

La relazione prenderà abbrivio dall'esame di un'iscrizione efesina (I.Ephesos Ia, 20), databile tra il 54 e il 59 d.C., che attesta la costruzione di una struttura destinata alla riscossione di canoni per l'accesso ai mercati ittici, finanziata da un'associazione di pescatori e venditori di pesce. Secondo gli studi più recenti, si tratterebbe di un canone, riscosso da funzionari efesini, sull'ingresso del pesce nei mercati della città, il cui gettito era destinato alla manutenzione delle strutture portuali. Tale assetto economico si inserisce in un periodo di espansione urbana e commerciale della città, caratterizzato da interventi di pianificazione a lungo termine, tra cui il dragaggio del porto per garantirne la navigabilità. Di particolare interesse è il ruolo diretto svolto dai pescatori e dai venditori di pesce nella gestione di questa agenzia pubblica di riscossione: ne derivavano garanzie di controllo e su operazioni commerciali maggiormente efficienti, riduzione delle interferenze di altri gruppi commerciali o di autorità cittadine e una probabile configurazione oligopolistica del commercio ittico. Questo sistema di amministrazione indiretta e di organizzazione economica, tipico delle aree provinciali, trova riscontri nelle fonti papiracee egiziane e, in modo interessante, anche nei racconti evangelici, ambientati in Galilea, sui primi discepoli di Gesù. La seconda parte della relazione sarà dedicata a questi documenti.

* * * * *

This paper will begin with an examination of an Ephesian inscription (I.Ephesos Ia, 20), dated between AD 54 and 59, which attests to the construction of a customs house designated for the collection of fees for access to fish markets. This customs house was financed by an association of fishermen and fishmongers. According to recent studies, the fee – collected by Ephesian officials – was imposed on fish entering the city's markets, with its revenue allocated to the maintenance of port infrastructure. This economic system developed during a period of urban and commercial expansion, marked by long-term planning efforts, including dredging operations to ensure the port's navigability. Of particular interest is the direct role played by fishermen and fishmongers in managing this customs house. This structure ensured greater control over commercial transactions, increased efficiency in market operations, reduced interference from other mercantile groups or city authorities, and likely contributed to an oligopolistic organization of the fish trade.

This system of indirect administration and economic management, characteristic of provincial areas, finds parallels in Egyptian papyrological sources and, interestingly, in the Gospel accounts set in Galilee that describe the activities of Jesus' first disciples. The second part of the paper will be dedicated to these sources